

# COMUNE DI MONTE RINALDO

## COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

---

DELIBERAZIONE NUMERO 9 DEL 07-05-21

---

**OGGETTO: CONCESSIONE DELLA CITTADINANZA ONORARIA DEL COMUNE DI MONTE RINALDO AL "MILITE IGNOTO"**

---

L'anno duemilaventuno il giorno sette del mese di maggio alle ore 21:00, nella sala delle adunanze consiliari del comune suddetto.

Alla Prima convocazione in sessione Ordinaria , che è stata partecipata ai signori consiglieri nei modi di legge, risultano all'appello nominale:

---

<b>BORRONI GIANMARIO</b>	<b>P</b>	<b>ISIDORI ROSSANO</b>	<b>P</b>
<b>SOBRINI MARCO</b>	<b>P</b>	<b>VITELLOZZI CLAUDIO</b>	<b>P</b>
<b>MARCATTILI LUCIA</b>	<b>P</b>	<b>MATRICARDI LUCA</b>	<b>A</b>
<b>VALORI SILVIA</b>	<b>P</b>	<b>PALOMBI LEONARDO</b>	<b>P</b>
<b>FIACCONI FRANCESCO</b>	<b>P</b>	<b>NESPECA STEFANO</b>	<b>P</b>
<b>TOSTI ANGELA</b>	<b>P</b>		

---

Presente

Assegnati n. [11] In carica n. [11] Assenti n.[ 1] Presenti n.[ 10]

Assiste in qualità di segretario verbalizzante il SEGRETARIO COMUNALE Sig. Dr.Ssa Giorgio Mariarosaria

Assume la presidenza il Sig. BORRONI GIANMARIO SINDACO

Constatata la legalità della seduta, il Presidente dichiara aperta la stessa ed invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopra indicato, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei signori :

MARCATTILI LUCIA  
NESPECA STEFANO

## IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE L'idea di onorare il Milite Ignoto nasce dalla precisa volontà secondo la quale alla fine della Grande Guerra, non si volevano celebrare condottieri, generali, singoli comandanti, ma glorificare il sacrificio di sangue di un intero popolo. L'idea di onorare un caduto senza identità e quanti non avevano trovato nemmeno la consolazione di una tomba come simbolo di tutti i soldati morti nel conflitto non era nuova. In Italia la proposta di glorificare la salma del caduto senza nome viene sostenuta e resa pubblica il 24° agosto 1920 dal colonnello Giulio Douhet, sulle colonne del periodico del movimento, Il Dovere, da lui diretto. Del rito civico e del Pantheon, già negato in precedenza alla salma di Giuseppe Garibaldi, da lui ipotizzati, non resterà traccia. Fu necessario attendere l'11 agosto 1921 perché la proposta, fatta propria dall'onorevole De Vecchi, venisse ufficializzata, grazie anche al dibattito che sul tema si era scatenato in Francia e Inghilterra. Il 4 agosto il disegno di legge arrivò in Aula e l'onorevole Gasparotto chiese alle parti di rinunciare a intervenire perché il provvedimento che rendeva onore ai caduti potesse essere approvato in silenzio. All'unanimità venne chiusa la discussione e rinviato al giorno dopo il voto: con amara sorpresa, furono 35 i contrari. Fu Gabriele D'Annunzio a dare il nome di "Milite Ignoto" alla salma del soldato senza nome che avrebbe ricordato nel tempo i sacrifici e gli eroismi della Grande Guerra. Il soldato che avrebbe rappresentato idealmente tutti coloro che non fecero ritorno a casa. Tutte le famiglie italiane, in qualche modo, erano coinvolte: chi per aver perso un figlio, un marito, un padre, chi per aver lavorato nelle fabbriche o nei campi. Venne così costituito un Ufficio onoranze al Soldato Ignoto e nominata una commissione che dal 3 al 24 ottobre si dedicò alla ricerca di undici salme di soldati provenienti dai campi di battaglia, dove gli scontri erano stati più atroci. Furono visitate Rovereto, le Dolomiti, gli altipiani, il monte Grappa, il Montello, il Basso Piave, il Cadore, Gorizia, il Basso Isonzo, il monte San Michele e Castagnevizza del Carso. I corpi vennero rinvenuti nei cimiteri militari o nei campi di battaglia: per essere "scelti" non dovevano mostrare alcun segno di riconoscimento, se non l'essere riconosciuti come appartenenti a soldati italiani, come si sarebbe dovuto rilevare dall'uniforme anche se la cera, dalle scarpe, dai chiodi, dalle stellette. Per ogni esumazione venne redatto un documento che riportava le cautele adottate: tutti i corpi vennero collocati in bare di legno grezzo, di forma e dimensioni identiche perché non potessero essere identificati. Il 27 ottobre 1921 le undici casse con i resti dei dispersi vennero trasportate nella basilica di Aquileia e nella notte vegliate e scambiate, in segreto, di posto: chi ne aveva seguito il viaggio per un mese era ormai in grado di riconoscerle. Il giorno dopo sarebbe avvenuta la scelta di una di loro e sarebbe iniziato il viaggio verso Roma del "treno dell'eroe". La scelta della donna che avrebbe dovuto designare il Milite, ricorda Cadeddu, inizialmente ricadde su Anna Visentini Feruglio, udinese, madre di due figli dispersi in guerra, alla quale si preferì poi una popolana, Maria Bergamas, originaria di Gradisca d'Isonzo, per di più madre di un disperso irredento. Dopo l'aspersione, la donna scelse la bara del Milite Ignoto tra le campane, gli spari a salve delle artiglierie e le note della Leggenda del Piave suonata dalla Brigata Sassari. Sorretta da quattro militari, teneva in mano un fiore bianco che avrebbe dovuto gettare su una delle undici bare ma, davanti alla seconda, prese il suo velo nero e lo appoggiò sopra, decretando così la sua scelta. Suo figlio Antonio, richiamato alle armi dagli austriaci nel 1914, quando la città di Gradisca apparteneva ancora all'impero, aveva disertato arruolandosi volontario con gli italiani nel 137esimo reggimento di fanteria della Brigata Barletta. Con il nome fittizio di Antonio Bontempelli, escamotage imposto per arruolare i volontari irredenti, era morto sull'Altopiano di Asiago, durante la *Strafexpedition*. La salma prescelta venne posizionata all'interno di un'altra cassa in

legno rivestito di zinco e sul coperchio furono poste una teca con la medaglia commemorativa e un'alabarda d'argento dono della città di Trieste. Il vagone era aperto in modo che, al passaggio del treno a vapore a velocità moderata davanti tutte le stazioni, potesse essere vista e salutata dalle popolazioni. Da Udine ad Arezzo, da Chiusi a Roma. Un viaggio emozionante attraverso cinque regioni e 120 stazioni, paragonabile a «un nuovo giro d'Italia». Attraverso la salma di un caduto senza nome il popolo onorava non il soldato ma l'intero esercito, non l'individuo ma la nazione, non la sofferenza di uno ma la guerra vinta dallo Stato italiano. Tutti i cinquecentomila caduti erano in quel feretro, ogni madre piangeva in quel soldato il proprio figlio, ogni orfano il proprio padre, ogni donna il proprio marito. Il 2 novembre il convoglio giunse nella Capitale, e il Milite Ignoto fu esposto nella basilica di Santa Maria degli Angeli. Tutta la notte fu possibile recarsi in pellegrinaggio per salutare la salma, vegliata dalla guardia d'onore composta anche da ex combattenti. La mattina successiva il feretro venne trasportato al Vittoriano, dove fu tumulato, il 4 novembre del 1921, nell'edicola centrale del complesso alla presenza di Vittorio Emanuele III, per poi essere trasferito nella cripta interna. Alla cerimonia non presero parte né Cadorna, né Diaz, in missione negli Stati Uniti. Un'assenza quest'ultima che sette anni più tardi al momento della morte sarebbe stata compensata con l'esposizione della salma del maresciallo per ventiquattro ore proprio all'Altare della Patria. Niente, in quella prima occasione, avrebbe fatto distogliere l'attenzione dal Milite, «il Fante sacro madri di Roma». Attorno al Figlio di tutte le madri d'Italia, il Crociato, il Legionario, si unirono tutte le Italie. L'importanza e la forte carica simbolica del Milite Ignoto sono straordinariamente importanti in questo momento storico. L'unità di un intero Paese dopo la Grande Guerra fu essenziale per rinascere da quelle macerie ed oggi l'importanza di un Paese unito e solidale di fronte alla prova epocale che ha toccato tutto il Mondo, mostrandone tutte le sue fragilità ma anche le sue potenzialità, è parimenti essenziale per riaffermare i valori unitari che hanno fatto dell'Italia un grande Paese. L'atto di concedere la cittadinanza onoraria ad una figura potentemente simbolica come quella del Milite Ignoto, non vuole essere solo un omaggio a quanti hanno dato la loro vita durante i conflitti armati che hanno attraversato la storia italiana, ma è un atto di profondo omaggio nei confronti di chi anche ai giorni nostri ha dato la propria vita per un interesse supremo. E' l'omaggio di una comunità nei confronti di chi ha combattuto per difendere la libertà del proprio Paese, e di chi ha combattuto notte e giorno per salvare vite umane dalla pandemia che ha colpito il pianeta.

CONSIDERATO:

- che la “Cittadinanza Onoraria” rappresenta un attestato di stima e di gratitudine da parte del Comune, nei confronti di una personalità che si sia particolarmente distinta nel campo della cultura, dell'impegno civile e politico, e che la stessa viene conferita mediante consegna di una pergamena che lega simbolicamente il designato al paese di Monte Rinaldo ,e di una medaglia riprodotte su un lato, il logo del Comune con la scritta “Comune di Monte Rinaldo–Cittadinanza onoraria” e sull'altro, il nome del cittadino e la data del conferimento del titolo onorifico;

- Che in questo caso gli attestati e simboli dell'onorificenza saranno deposti presso la sede Municipale;

VISTO il D.Lgs. 267/2000;

VISTO lo Statuto comunale;

VISTO il Regolamento comunale per la concessione della cittadinanza onoraria approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 14.03.2014 così come modificata dalla successiva deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 del 08.04.2014;

ACQUISITI i pareri favorevole di regolarità tecnica e contabile resi dai Responsabili dei Servizi interessati ai sensi dell'art.49 del TUEL;

CON VOTI favorevoli unanimi espressi in forma palese;

**DELIBERA**

1-) Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto e di seguito si intendono richiamate anche ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 241/90, costituendone motivazione; 2-) Di **CONCEDERE** per l'effetto, la **CITTADINANZA ONORARIA DEL COMUNE DI MONTE RINALDO**, al **MILITE IGNOTO**;

3-) Di **ISCRIVERE** il Milite Ignoto, quale cittadino onorario di Monte Rinaldo nell'apposito l'Albo dei Cittadini Onorari e Benemeriti del Comune di Monte Rinaldo;

4-) **DI DARE ATTO** infine che il presente provvedimento, costituisce, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni normative contenute nel D.Lgs.267/00, atto di indirizzo per il Responsabile del Servizio interessato, al fine dell'adozione dei successivi e conseguenti atti di natura amministrativo-contabile;

5-) **DI DICHIARARE**, con successiva e separata votazione unanime favorevole, il presente atto, immediatamente eseguibile.

# COMUNE DI MONTE RINALDO

Provincia di Fermo

---

## PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CONSILIARE

---

**Oggetto: CONCESSIONE DELLA CITTADINANZA ONORARIA DEL COMUNE  
DI MONTE RINALDO AL "MILITE IGNOTO"**

---

Ai sensi e per gli effetti dell'art.49 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n.267, i sottoscritti responsabili di servizio esprimono, sulla proposta di deliberazione in oggetto, così come meglio esplicitata nel deliberato di C.C. N. 9 in Data 07-05-21 , di cui alle precedenti pagine, i seguenti pareri:

---

VISTO: Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e conformità amministrativa.

Il Responsabile del servizio  
F.to

---

VISTO: Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile.  
Si attesta la regolare copertura finanziaria della spesa conseguente al presente atto.

Il Responsabile del servizio finanziario  
F.to Dott. Giampaoli Andrea

---

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

**IL SEGRETARIO**  
F.to Dr.Ssa Giorgio Mariarosaria

**IL PRESIDENTE**  
F.to BORRONI GIANMARIO

---

Della suestesa deliberazione viene iniziata la pubblicazione all'Albo pretorio per quindici giorni consecutivi in data 29-06-21

IL MESSO COMUNALE  
F.TO

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to Dr.Ssa Giorgio Mariarosaria

---

La presente deliberazione é divenuta esecutiva il giorno 07-05-21, poiché dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'*art. 134, c. 4, del T.U. n. 267/2000*).

La presente deliberazione é divenuta esecutiva il giorno \_\_\_\_\_ decorsi dieci giorni dalla data della sua pubblicazione (*art. 134, c. 3, del T.U. n. 267/2000*).

li,

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to Dr.Ssa Giorgio Mariarosaria

---

La presente copia è conforme all'originale e si rilascia in carta libera per uso amministrativo e d'ufficio.

li,

IL SEGRETARIO COMUNALE  
Dr.Ssa Giorgio Mariarosaria

---